

presenta il progetto

Ciack... si muove

Il moto contrario delle parti attraverso la memoria e la metamorfosi di un oggetto

Workshop condotto da Roberto Rosso e Marica Moro
con gli Autori delle Botteghe d'Arte

venerdì 9 ottobre 2015

ex Chiesa di San Carpoforo, Milano

Il **MAPP Museo d'Arte Paolo Pini** è lieto di annunciare venerdì **9 ottobre 2015, alle 11.00**, nella prestigiosa sede di **San Carpoforo dell'Accademia di Brera**, la presentazione di **Ciack... si muove**, un progetto proposto al MAPP da **Roberto Rosso**, fotografo e docente dell'Accademia di Brera e l'artista **Marica Moro**. In questa occasione verrà presentato anche il catalogo delle opere realizzate.

Il progetto artistico, svoltosi tra il 2014 e il 2015, si è strutturato attraverso un workshop integrato di fotografia e di scultura, condotto dagli stessi artisti e realizzato dagli Autori delle Botteghe d'Arte del MAPP, sul tema della trasformazione e del rapporto tra uomo e natura.

Da più di venti anni il MAPP ospita artisti professionisti che realizzano progetti a quattro mani insieme agli artisti delle Botteghe d'Arte. In questa occasione la sfida è stata particolarmente interessante e stimolante in quanto Marica Moro e Roberto Rosso hanno proposto un progetto complesso ed innovativo che ha messo tutto il gruppo di lavoro di fronte alla affascinante possibilità di trasformare oggetti di recupero e objets trouvés attraverso numerosi passaggi di trasformazione a volte "casuali" e "non prevedibili" nati dalla elaborazione fotografica e dall'utilizzo di materiali inusuali. *Conoscenza, trasformazione, condivisione* sono stati gli elementi chiave di un continuum che ha proceduto per stadi successivi ampliandosi in una spirale evolutiva dove la materia e lo spirito hanno trovato la via per fondersi in un'unica rappresentazione di un nuovo oggetto, di un nuovo aspetto del Sé, di una nuova dimensione del Noi.

La caratteristica fondamentale del progetto, che lo rende unico nel suo genere, dipende dal tipo di processo fotografico al quale vengono sottoposti oggetti in movimento, in modo da analizzare il processo di trasformazione fino alla realizzazione di un'immagine "altra" rispetto al soggetto di partenza. Questo esclusivo processo permette di fotografare la memoria del movimento, cioè l'intero percorso che una determinata materia compie in un determinato tempo, registrandolo non come scie informi, ma al contrario proprio come forme definite. In tal senso, ogni tipo di materia sottoposta a questa ripresa, si rivela alla fine dello scatto, come un oggetto tridimensionale autonomo, non immaginabile precedentemente in nessun modo. Pertanto, dal materiale precedentemente scelto per la ripresa, ne sono scaturite fotografie di vere sculture, o meglio, bozzetti per la progettazione di sculture vere e proprie, con materiali ancora diversi.

L'elemento sorpresa è diventato la chiave per procedere nella sperimentazione scultorea della forma, attraverso l'uso di materiali contrastanti e talvolta opposti rispetto a quelli originari di partenza, per le caratteristiche di pesantezza-leggerezza, ruvidità-morbidezza, per il gioco delle forme piene-vuote, o ancora nella libera evoluzione di un'idea appena evocata nell'immagine fotografica.

La presentazione del progetto si inserisce come anteprima della Giornata Mondiale della Salute Mentale 2015.

Intervengono: Prof. Franco Marrocco, Direttore dell'Accademia di Brera; Roberto Rosso fotografo e docente dell'Accademia di Brera; Marica Moro, artista; Marco Meneguzzo, direttore artistico del MAPP e docente dell'Accademia di Brera; Teresa Melorio e Enza Baccei, ideatrici e fondatrici del MAPP e Botteghe d'Arte; gli Autori delle Botteghe d'Arte.

Presentazione del progetto

Ciack... si muove

9 ottobre 2015

ore 11.00-13.00

c/o ex Chiesa di San Carpoforo

via Formentini, MILANO

Per info

MAPP Museo d'Arte Paolo Pini – ARCA Onlus

c/o ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini – pad. 7, via Ippocrate 45,
20161 Milano

tel. 02 6444 5392 | mapp.info@tiscali.it

www.mapp-arca.it

Ciack... si muove

Il moto contrario delle parti attraverso la memoria e la metamorfosi di un oggetto

Il titolo nasce da un'idea molto simpatica e accattivante. Gli oggetti in movimento, ripresi nel loro moto in entrambe le direzioni, acquistano un senso cinematografico se vengono pensati come fossero nelle mani di un abile regista che imprime loro il moto. In questo caso il nostro abile regista è il prof. Roberto Rosso. Il rumore che corrisponde al "ciack" dell'azione ricorda quello prodotto (forse involontariamente) dalla camera quando viene chiusa ed è pronta per entrare in "azione". Lo strumento che riprende il moto è del resto un parente non molto lontano della macchina fotografica. L'oggetto in moto assume forme inconsuete e imprevedute che sembrano quasi uscite dalle mani di un "demiurgo".

Francesco Fregapane

Biografie

Roberto Rosso nasce a Varallo Sesia nel 1956. La formazione culturale, dopo il conseguimento della maturità al Liceo Artistico, prosegue con gli studi di Architettura, realizzati presso il Politecnico di Milano, integrati a quelli di Scenografia, disciplina con cui otterrà il diploma all'Accademia di Belle Arti A.C.M.E di Novara, città dove risiede e svolge parte della sua professione. L'attività di fotografo lo impegna in ambito culturale, in particolare nella riproduzione di Beni Artistici, collaborando con le Soprintendenze, i Restauratori, le Case Editrici, tra le quali l'Istituto Geografico De Agostini, per il quale ha eseguito diversi reportage di Architettura e di Geografia. Contemporaneamente sviluppa il lavoro nel campo della pubblicità, partecipando a numerose campagne di comunicazione pianificate da diversi gruppi industriali di rilievo internazionale, del settore editoria, moda, design. Espone i suoi lavori di fotografia in diverse mostre d'arte contemporanea. Un approfondito studio della scansione digitale e la conoscenza dei programmi di manipolazione delle immagini, gli consentono di operare nel settore del restauro virtuale, ottenendo ampi riconoscimenti e risultati di singolare interesse. Estende la sua ricerca orientandosi verso le tecnologie dell'infrarosso ad alta definizione (IR), condividendo l'esperienza con restauratori di riconosciuta fama nazionale. Affascinato dalla dinamica del movimento, indaga la relazione spazio-tempo, escogitando meccanismi e tecniche d'innovazione nella formulazione di nuovi contenuti ed estetiche delle forme riprese. L'interesse per il rapporto tra musica e immagine, lo spinge a estendere le sue ricerche intorno allo spazio tridimensionale, ampliando gli studi sulla scenografia nell'intento di elaborare l'allestimento innovativo di un futuro teatro multimediale. Già docente di fotografia per l'arte all'Accademia ACME di Novara, attualmente è ordinario di fotografia all'Accademia Di Belle Arti di Brera a Milano e Direttore della Scuola di Nuove Tecnologie per l'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Marica Moro dopo la laurea in Arti visive e Discipline per lo Spettacolo all'Accademia di Brera, ha esposto in molte mostre e manifestazioni in Italia e all'estero. Dal 1998 ha condotto diversi laboratori artistici presso alcune scuole di Milano e dal 2006 ha organizzato workshop a tema presso il Museo d'Arte Contemporanea Paolo Pini di Milano, partecipando inoltre a vari gruppi di lavoro nell'ambito dell'arte e della cultura, dedicati al tema dell'ambiente e della biodiversità. Nel 2010 ha collaborato a *Water and biodiversity*, con la Galleria 10.2! e *Visionlab* di Triennale Bovisa, ha partecipato a *Culture Nature*, evento collaterale della Biennale Internazionale di Architettura di Venezia e ha realizzato, con il contributo dell'azienda Gobetto e la collaborazione del MAPP, un'opera scultorea permanente, *Albero rovesciato*, per l'Ospedale Niguarda di Milano. Ha condotto i laboratori *Think Green* dedicati al rapporto natura-città con Mauricio Cardenas e Studio Land, in collaborazione con il MAPP. Nel 2011 ha partecipato al Festival dei Giardini-Green Street di Monza, a cura di Alessandra Coppa, a *012 Proetica-profetica* (Stazione di Porta Nuova, Torino) e alla mostra *Designer in 3D* (Triennale Bovisa), dove è stata esposta una sua opera monumentale, *Genesis*, poi ospitata nel marzo 2012 al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone. Nel 2012 ha realizzato la mostra personale *City Genesis*, a cura di Elonora Fiorani e inserita nel Progetto *Materpoli*, incentrato sul rapporto arte-città, preso lo Spazio City Art. Nel 2013 ha realizzato due importanti mostre personali: *Water in Genesis* all'Acquario di Milano, evento Expo Days del Comune, e *Semiequi* alla Galleria d'Arte Moderna del Comune di Genova, a cura di Fortunato D'Amico e Mariaflora Giubilei ed è invitata a partecipare alla mostra d'Arte Contemporanea della Collezione Tethis, in occasione della 55a Biennale di Architettura di Venezia. Nel 2014 l'installazione *Kitchengarden* è stata selezionata, nell'ambito del Concorso-convegno *New garden for the City life*, dalla rivista Internazionale *Paysage International*; nello stesso anno l'artista ha partecipato alla mostra *Sharing Design* alla Fabbrica del Vapore di Milano, a *FiguraAcqua*, la forma dell'acqua, a cura di Mariarosa Pividori e Alessia Locatelli, allo Spazio Ex Fornace del Comune di Milano e al progetto *Superortopiù*, in collaborazione con la Fondazione Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto, a cura di Fortunato D'Amico.

Gli Autori delle Botteghe d'Arte, provenienti da diverse formazioni artistiche e culturali, iniziano a lavorare intorno agli anni 2000 all'interno dei laboratori espressivi del MAPP e partecipano a diversi workshop con artisti di fama nazionale e

internazionale come Pierluigi Pusole, Roberto Lucca Taroni, Marica Moro, Davide Antolini, Gianni Cuomo, Riccardo Gusmaroli, Corrado Bonomi, Dany Vescovi, Enrica Borghi, Liliana Moro e The Bounty Killart, con i quali ogni anno hanno fatto tappa fissa a MiArt presso lo stand rappresentativo del MAPP Museo d'Arte Paolo Pini. Partecipano a diverse mostre collettive organizzate dal MAPP come la rassegna *Ma sei Fuori?* al Teatro Litta di Milano, la mostra *MAPPeROTTE* al Museo del Paesaggio di Verbania, *CITTÀZIONI*, in sedi varie di Milano, la mostra *13 x 17* presso la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia - Padiglione Italia, *THINK GREEN*, Evento Fuori Salone presso Studio LAN (Milano), *Emergenze Artistiche* alla Pagoda Emergency, piazza Gramsci, Milano. Alcune delle loro opere sono esposte in modo permanente presso importanti istituzioni come l'Ospedale Niguarda di Milano, il Comune di Milano nella sede di via San Tomaso, l'ASL nella sede di corso Italia a Milano. I visitatori possono ammirare le loro opere esposte a rotazione presso la galleria del MAPP nel padiglione 7 dell'ex O.P Paolo Pini. Molti estimatori delle opere delle Botteghe d'Arte hanno almeno un loro lavoro in collezione. Possono ritenersi molto soddisfatti del lavoro fatto fin qui.

Il MAPP Museo d'Arte Paolo Pini è un museo d'arte contemporanea situato nell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, ideato nel 1993 da Teresa Melorio e Enza Baccei (fondatrici dell'Associazione ARCA Onlus) e realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda, la direzione artistica di Marco Meneguzzo e l'adesione di alcune note gallerie d'arte milanesi (Cannaviello, Seno, Toselli, Mazzotta, Marconi).

L'obiettivo del progetto era trasformare l'ospedale psichiatrico in un luogo di incontro dove il "fare arte" fosse un'occasione di scambio di idee e linguaggi tra artisti professionisti e persone affette da disagio psichico e dove la condivisione di esperienze culturali e artistiche tra "sani" e "malati" contribuisse concretamente alla cura e alla trasformazione di un luogo che è stato per anni l'emblema dell'incomunicabilità.

Il MAPP testimonia che una vera trasformazione del modo di curare si realizza anche attraverso una specifica qualità estetica dello spazio che esprime la ricchezza di valori simbolici dell'essere umano in tutto il suo spessore. Diversi artisti di fama nazionale e internazionale hanno aderito al progetto realizzando dipinti direttamente sui muri esterni e interni del manicomio, sculture e installazioni distribuite nel parco, espressione del valore intrinseco che racchiude ogni persona anche quando è gravemente malata nel corpo o nella mente. Il Museo conserva ancora oggi la sua antica anima e le opere realizzate si inseriscono perfettamente nella struttura preesistente quasi mimetizzandosi, tra gli alberi secolari del parco, tra i cornicioni delle finestre dei padiglioni, sui tetti, o negli interni tra le vecchie tubature, sotto le scale, sulle pareti o sui soffitti.

Nel tempo si è formata una collezione di livello internazionale che accoglie opere di 140 artisti, ma che si arricchisce ogni anno di nuove installazioni, murali e sculture. Inoltre il Museo conserva ed espone a rotazione una collezione di opere realizzate "a quattro mani" da artisti e pazienti nell'ambito dei laboratori di arteterapia e in occasione di stage tematici.

Il MAPP costituisce la sezione artistica del Museo Regionale della Psichiatria dell'Ospedale Niguarda, riconosciuto nel 2007 dalla Regione Lombardia come Raccolta museale; lo stesso anno il MAPP è stato insignito dal Comune di Milano dell'Attestato di Civica Benemerita Ambrogino d'Oro.

Le Botteghe d'Arte del MAPP sono laboratori di arteterapia accreditati presso il Centro Diurno della Psichiatria 4 dell'Ospedale Niguarda, in cui artisti professionisti inseriti in un'équipe multiprofessionale composta da psichiatra, psicologo e arteterapeuta, conducono stage lavorando "a quattro mani" con gli utenti che lo frequentano. Il progetto prevede che l'artista condivida la stessa tela, la stessa performance motoria, musicale, teatrale ecc. con gli utenti; il prodotto finale non è solo la somma di interventi individuali, ma l'espressione di un percorso comune, sintesi di più linguaggi. Da un lato gli artisti possono trasferire il proprio sapere e la propria esperienza, dall'altro i pazienti riescono a recuperare una nuova opportunità di comunicare; entrambi contribuiscono quindi ad alimentare uno scambio proficuo e rigenerativo. Ciò che viene prodotto all'interno delle Botteghe d'Arte (pittura, video, performance, teatro, musica, danza) si confronta con la realtà attraverso mostre, convegni, spettacoli, pubblicazioni, scambi culturali con altri enti pubblici o privati. Obiettivo delle Botteghe d'Arte è quello utilizzare la pratica dell'espressione artistica come strumento di cura da affiancarsi a quelli tradizionalmente usati in psichiatria; in questo spazio la creatività viene riconosciuta come importante manifestazione delle risorse innate dell'uomo, quindi strumento di cura soprattutto se integrata in un percorso personalizzato che preveda interventi farmacologici, riabilitativi e psicoterapici orientati analiticamente. L'attività delle Botteghe d'Arte prevede anche la sperimentazione della diffusione dell'arteterapia come cura presso i reparti di degenza dell'Ospedale Niguarda.

ARCA Onlus Associazione per il Recupero della Creatività Artistica e la Riabilitazione Psicosociale nasce a Milano nel 1993, grazie alla volontà di Teresa Melorio ed Enza Baccei, per intraprendere un'affascinante progetto: riscoprire il valore umano di coloro che sono affetti da un disturbo psichico anche molto grave, integrarli nella vita sociale e culturale, oltrepassando le barriere che ancora li segregano in un mondo a sé, totalmente svincolato da una società troppo impegnata a mantenere inalterati i ristretti canoni della razionalità e della "norma".

L'esperienza dei promotori dell'Associazione ha dimostrato che la relazione tra mondi così diversi è possibile recuperando un linguaggio, quello creativo artistico, che, pescando nelle espressioni più profonde dell'essere, possiede caratteristiche comunicative universalmente decodificabili: ogni esperienza creativa veramente autentica poggia su un comune denominatore di umanità, di individualità e di spiritualità che va oltre le barriere culturali dei codici sociali.

ARCA Onlus ha lavorato molto sulla creatività artistica e ha intrapreso, ideando e realizzando il MAPP Museo d'Arte Paolo Pini e le Botteghe d'Arte, un percorso culturale che ha come obiettivo generale offrire a tutti la possibilità di conoscere, capire, ascoltare la voce dei cosiddetti "folli", a non averne più paura, a riscoprirne il valore e integrarli nella vita sociale e culturale.

L'Associazione, che si è fatta carico della fase progettuale, programmatica e operativa del progetto MAPP, proponendosi quindi come referente teorico, metodologico e tecnico, ha come obiettivo quello di favorire l'espressione creativa allo scopo di:

- Recuperare l'area dell'ex O.P. Paolo Pini, destinata a far parte di una diversità emarginata con le sue "invalicabili mura", come luogo d'arte e cultura mediante la promozione e la realizzazione di iniziative culturali ed artistiche di alto livello qualitativo aperte al pubblico (Museo d'Arte Paolo Pini, mostre, rassegne, concerti, stage, spettacoli musicali e teatrali, cineforum, convegni, dibattiti)
- Incidere in maniera decisiva sul superamento del concetto culturale di "manicomio" e sullo stigma della malattia mentale favorendo l'educazione alla convivenza civile, alla comprensione e alla comunicazione con i soggetti affetti da un disagio psichico
- Offrire alla cittadinanza un nuovo spazio dove l'arte e la cultura contemporanea possano essere valorizzate e recuperate come strumento di miglioramento della qualità della vita
- Inserire gli ospiti del Pini e gli utenti psichiatrici del territorio, protagonisti di una realtà di profondo disagio ed emarginazione sia culturale che sociale, in un circuito che favorisca il recupero delle loro potenzialità espressive artistiche che permettano loro di riprendere un dialogo produttivo con il mondo della "normalità" e le diffonda alla società come parte integrante della cultura contemporanea
- Promuovere e valorizzare la ricerca di nuove forme espressive artistiche mediante il dialogo-scambio tra artisti e utenti psichiatrici nei laboratori artistici e l'allestimento di rassegne e mostre collettive che diffondano al pubblico le opere realizzate. Molte delle opere eseguite "a quattro mani" dagli artisti e dai pazienti sono state esposte in varie sedi di rilievo (Accademia di Brera, Forum di Assago, Showroom Dissemination, Società Umanitaria, Arte Fiera Bologna, Salone del mobile, Le crayon Milano, Fondazione A. Cravanzola, Biblioteca Civica di Mezzago, Civica Scuola d'Arte di S. Donato Milanese, Palazzo Reale di Milano, Castello Sforzesco di Vigevano, MiArt, ArtVerona, Venezia ecc.)
- Offrire alla società l'opportunità di conoscere, capire, apprezzare quanto viene prodotto nei laboratori artistici dai portatori di disagio psichico, accettandolo come parte integrante della cultura e della società
- Offrire anche a giovani artisti non ancora affermati l'opportunità di usufruire di uno spazio dove sperimentare nuove forme espressive e confrontarle con la realtà dell'arte contemporanea
- Offrire agli operatori, che quotidianamente vivono in contatto con il disagio psichico, un'opportunità di apprendere un nuovo modo di fare assistenza ed una rivalutazione della relazione interpersonale attraverso nuovi modi di "fare insieme"
- Promuovere la ricerca sulle funzioni dell'arte e del medium artistico nella riabilitazione psicosociale, raccogliendo dalle realtà nazionali ed internazionali la ricchezza e la diversità delle esperienze che condividono questo progetto e individuando le molteplici funzioni che svolgono le attività creative nei contesti di cura e gli strumenti/indicatori per permetterne una valutazione come strumento di cura da affiancarsi a quelli che vengono tradizionalmente utilizzati in psichiatria

Dal 2012 ARCA Onlus ha promosso la nascita della Scuola di Artiterapie MBA Modello Botteghe d'Arte, gestita dalla Cooperativa Sociale Arti e Pensieri e in collaborazione con l'Ospedale Niguarda.